



Il concerto

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00148747 | IP: 93.36.225.158

Pozza: con il jazz inseguo i desideri

Il pianista aprirà il suo tour italiano a Ospedaletto, sul palco con Lepore e Santaniello

Stefania Marotti

La grande tecnica pianistica di Andrea Pozza, pianista e compositore jazz di fama internazionale, per un concerto tra sonorità tradizionali e ricerca stilistica. Domani, alle 20,30 a «La Contessa Jazz» di Ospedaletto d'Alpinolo, la sua performance, con Joseph Lepore al contrabbasso e Luca Santaniello alla batteria. A 50 anni, Andrea Pozza è tra i principali protagonisti dei palcoscenici europei e americani. La sua versatilità compositiva, unita all'improvvisazione ed al percorso di ricerca con cui, grazie anche alla conoscenza del genere classico, elabora pregevoli armonie jazzistiche, hanno conquistato il plauso di critici, platee e musicisti. Enrico Rava, tra i trombettisti più celebri al mondo, afferma: «Andrea Pozza, è un jazzista puro, dal fraseggio impeccabile e dal grande swing».



L'intesa
Con Rava una coppia di grandi artisti

In Irpinia, il pianista, appena rientrato dalla Francia, dove ha riscosso grande successo, apre il suo tour. «Il nostro è un progetto classico di Trio Jazz. Con Joseph Lepore e Luca Santaniello suoniamo spesso a New York. Conciliando i nostri impegni, abbiamo deciso di fare qualche tappa in Italia. Il primo concerto sarà a «La Contessa Jazz», per poi approdare al «Gregory's» di Roma. Il repertorio comprenderà alcuni brani originali composti da me ed alcuni standard. Al pubblico irpino, proporremo testi tratti dalla mia ultima compilation "A jelly fish from the Boxforus", ma anche qualche chicca. Eseguiamo, infatti, anche alcuni dei miei inediti, che inciderò a fine maggio in Inghilterra. Tra questi, ci sono due brani dedicati alla rielaborazione della musica classica ed ispirati ai temi di Bach. Il primo, è "Tango for Sebastian", l'altra, una composizione jazzistica che nasce dal riadattamento della "Siciliana", scritta dal celebre compositore, per flauto e clavicembalo. Testi suggestivi, che creano un'atmosfera ricca di emozione».

Pozza, quanto ha influito la musica classica nella sua formazione?
«Sono sempre stato un jazzista. Giovanissimo, suonavo questo genere, anche se i miei studi erano improntati alla conoscenza della letteratura



Il personaggio Andrea Pozza domani a «La Contessa» di Ospedaletto; a sinistra, Enrico Rava

musicale classica. Il mio stile è molto legato al jazz americano. Alcune caratteristiche europee, invece, derivano dall'esperienza fatta nel Vecchio Continente, con sonorità più contemporanee. Oggi, nel nostro settore, con il fenomeno della globalizzazione, l'America non è più così esclusiva. Fino a 20, 30 anni fa, per un jazzista, non aver suonato a New York costituiva una pecca. Oggi, anche nella Grande Mela, il jazz è diventato un genere di nicchia che, come in Italia, vive per la passione di chi ama questo genere musicale. Esiste, tuttavia, una cultura jazzistica che si respira nell'aria, mentre in Italia non si riscontra una conoscenza di base generalizzata. Quando, ad esempio, in un concerto, si improvvisa su un tema, gli spettatori non riconoscono il jazz. In altri Paesi europei, invece, come in Francia, in Inghilterra, in Olanda, il jazz è sempre presente nella formazione culturale».

A cosa tende la sua sperimentazione musicale?

«La mia ricerca mira ad analizzare i sogni, i desideri, traducendoli in musica. C'è sempre dello swing nelle composizioni, ma tento anche di mettere insieme un po' di lirismo, di melodia e ritmo. Del resto, sono sempre stato un fan di Billy Evans, che ha influito molto sul mio percorso, pur avendo elaborato uno stile personale».

Per la prima volta in Irpinia, cosa si aspetta dal pubblico?

«Il calore e la competenza di cui mi hanno parlato tanti musicisti, non soltanto italiani. "La Contessa Jazz" è un palcoscenico ambito e prestigioso, per la scelta di Luciano Russo e Cinzia De Falco di promuovere il jazz d'autore. Il nostro Trio sa di esibirsi in un vero e proprio jazz club, avendo di fronte spettatori che sono cultori del nostro genere musicale. Per questa ragione, abbiamo scelto di debuttare proprio in Irpinia dove, speriamo, di incontrare il gradimento del pubblico sul nostro progetto».

Pozza, su di lei Enrico Rava, con cui ha suonato, ha espresso giudizi lusinghieri. Ha ancora un traguardo da raggiungere?

«La mia aspirazione è cercare di suonare sempre meglio, incontrando musicisti che stimolino la creatività, l'estemporaneità del jazz. Il mio impegno è anche rivolto a trasmettere ai giovani la passione che provo per una forma d'arte come il jazz, in si comunica la storia dell'umanità, la bellezza di diverse culture e tradizioni, condensate nel linguaggio universale della musica, espressione del cuore dei popoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

